

# IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: domandanti, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni mese. Costo 25 Cent. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Conto corrente con la Poste

Conto corrente con la Poste

### ABBONAMENTO.

Hanno tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno L. 16  
Anno Semestrale 4  
Trimestrale 2  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati.  
Un numero separato centesimi 5.

Preghiamo quei pochi abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, di voler al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.  
L'Amministrazione

### I premi del "Friuli"

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in uso.
2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre Una ricca elegante specchiiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

### A TUTTI GLI ABBONATI

(premio semigratuito) cento carte da visita su cartoncino «bristol» per soli 50 cent.

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è ormai troppo noto per suoi svariatissimi e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorre far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del Friuli — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo atelier, teste costruite, coll'ausilio elegante gabinetto di toilette — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

### Marconi commendatore.

Adunque, è stato insignito della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro lo scienziato Marconi, inventore del telegrafo senza fili. E l'on. Bacelli si è dato la pena di telegrafare subito... coi fili, e coi fronzoli, la bella nuova al Marconi, quasi rivendicando a sé il merito della peregrina proposta.

Ed invece, più che al giovane Re — il cui spirito serio ed austero sembra rivolto a considerare ben diversamente ogni espressione dell'attività nazionale, come ogni nuova conquista del progresso e della civiltà — meglio s'attaglia quest'atto decorativo, alla più decorativa tra le eccellenze attuali, all'uomo che, sia pure in buona fede, pare abbia sempre avuto la preoccupazione di esagerare i rapporti che intercorrono tra la sostanza e la forma delle funzioni d'uno Stato modestamente opoquoso, qual è l'Italia nostra.

Egli infatti sembra assai più curante dell'impressione che questa o quella manifestazione di Governo può produrre sul pubblico, piuttosto che del vantaggio effettivo cui dà l'infinita speranza degli amministrati. E la numerata serie del porfido bacelli non sta luminosamente a provarlo.

Ora, in un altro ordine d'espressioni, ma non meno caratteristico, è emerso questo nuovo particolare nel quale a nessuno sfuggirà la sproporzione enorme tra il merito e il compenso.

Il confesso di non avere una conoscenza eccessiva delle categorie onde si suddivide questo patrio istituto delle decorazioni; e non mi sento quindi in grado di giudicare se sarebbe stata più appropriata al caso, l'una piuttosto che l'altra attribuzione.

Ma non è su tale questione gerarchica che intendo soffermarmi; voglio dire invece che non si sembra doversi assolutamente venire compenati all'avveglia delle croci, delle commende o dei titoli, membri di questo italiano glorioso.

Si potrebbe anche osservare che egli viene pertanto ad essere parificato a tanti altri commendatori i quali, anziché scoprire nuove risorse scientifiche, furono già scoperti devotissimi a risorse... d'un genere affatto diverso! Ma anche senza insistere in questo volgare e doloroso raffronto, ognuno dovrà riconoscere che fu molto inadeguatamente ispirato quel ministro che non trovò nulla di meglio da proporre all'approvazione sovrana; e che ad ogni modo è assai mortificante per un paese civile il non saper altrimenti compensare un figlio dallo cui azioni si rivera, tanta luce sulla terra natia, il non poter offrirgli altro che una solita commenda dei più soliti santi!

Soltanto, dal momento che la miseria nostra è tale da dover assistere allo sfruttamento d'una grande invenzione italiana da parte di altre potenze, poi che mancano a noi i mezzi di approfittarne e di ricavarne tutto il vantaggio che la genialità della nostra razza aveva predisposto, meglio valeva che il divo Guido risparmiasse la commenda, o la dedicasse a rimbombare qualche veterano in fieri per l'atta epizootica.

Non avremo allora offerto questo spettacolo per lo meno curioso: che noi decoriamo e gli altri godono. Godono e profittono della scoperta d'un italiano per usarne quando che sia, magari contro di noi!

Ah! non è questa la visione civile della patria da cui dovrebbero essere guidati i governanti in ogni particolare d'interesse pubblico, e specialmente in ogni oggetto riferentesi al lustro e al decoro del genio nazionale. Ed è ciò tanto più sintomatico, se si pensa che nemmeno un ministero sortito dalla democrazia ha saputo salvarsi da così vacuo contagio.

Ombra implacata di Sbarbaro, come devi avere esultato anche una volta per questo rinnovato ciondolamento di bacelli vuoti.

Fedato.

### Dopo le chiosate studentesche.

#### Tre arrestati assolti.

Roma 26 — Ieri, all'uscita d'un comizio studentesco avvenuto nel chiasso e furono sequestrati e arrestati. Subito dopo i tre arrestati vennero giudicati per citazione direttissima, in Pretura. Il Pretore non avendo trovato che nel loro caso si sia avverato il reato previsto dall'art. 434 del Codice Penale (\*), li fece tosto rimettere in libertà.

(\* L'art. 434 comma l'arresto sino ad un mese o l'ammonda da lire 20 a 300 per chi, che trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'autorità competente, ovvero non osserva un provvedimento legalmente dato dalla medesima per ragioni di giustizia o di pubblica sicurezza.

### L'agitazione pel divorzio.

A Padova continua una viva agitazione studentesca intorno al divorzio. Si fanno circolare proteste in entrambi i sensi. Vennero presentate petizioni ai giornali la Provincia di Padova e la Gazzetta, dichiarando che all'adunanza di giovedì 26 erano favorevoli al divorzio e 89 contrari.

Si ha da Potenza che l'agitazione favorevole al divorzio si allarga nell'intera Provincia, contrapponendosi al lavoro clericale.

L'on. Cabrini essendo partito per lo scoglio di Genova, il Comizio che doveva aver luogo venne rinviato in febbraio.

Parleranno gli onorevoli Cicotti, Cabrini, Rondani, Guerci e forse pure l'onorevole Boreani.

Si sono tenuti Comizi pel divorzio a Meja e a Chiaromonte.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

### Il Governo e i ferrovieri.

Come fu accolto il comunicato del Governo.

Roma 26 — Un comunicato officioso dice che la dichiarazione del Governo circa l'agitazione dei ferrovieri venne accolta in ogni parte d'Italia colla massima soddisfazione.

Secondo il Giornale d'Italia, il gruppo socialista si prepara a combattere il Ministero alla Camera.

(Vedi in 3.a pagina)

### Concessioni della Mediterranea al personale?

Roma 26 — In una lunga conferenza fra il ministro Chasso e il comm. Oliva, direttore della Mediterranea si sarebbe stabilito che, fra un mese circa, saranno adottati i turni di servizio richiesti dalla grande maggioranza del personale; che, comunque vada la lite, fra il Governo e lo Società, queste provvederanno ugualmente alla redazione di un organico sulla base di quelli esistenti nelle Società ferroviarie di altri Stati; che, la Mediterranea, facendo un grande sacrificio, aumenterà lo stipendio a due terzi del suo personale.

### NOTE TORINESI.

#### Le prossime Esposizioni.

Torino, 25 gennaio. La Commissione Generale organizzatrice di questa prossima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, riunitasi il 14 corrente sotto la Presidenza del Duca d'Aosta, ha preso atto che ormai è assicurato l'ottimo esito della propria ardua intrapresa e ha fissato l'inaugurazione della Mostra per il 26 aprile p. v., irrevocabilmente.

Infatti, non potrebbero le previsioni essere migliori. Un migliaio e mezzo all'incirca sono gli Espositori iscritti, s'intende per la sola Arte Decorativa Moderna, che è la Mostra principale. Le iscrizioni proseguono ottimamente anche per le Esposizioni annesse, di Belle Arti, di Fotografia artistica, di Automobili e cicli, di Vini ed oli.

E il Comitato Amministrativo, cosciente che l'affluenza delle masse si provoca e si mantiene con la varietà dei divertimenti, si preoccupa ora essenzialmente di circondare le varie Mostre di attrattive e curiosità originali.

In una lettera dell'8 novembre abbiamo già a lungo parlato delle Sezioni Estere. Conviene aggiungere che il presidente d'onore del Comitato Francese, l'illustre Gérôme, ha chiesto ed ottenuto l'adesione delle manifatture governative di Sèvres e dei Gobelin. Dalla Francia è assicurato l'intervento di Lalique, Charpentier, Damp, Rivière, Brateau, Grandhomme, Feuillâtre, Tourrette, Dammouse, Lachéna, Bigot, Dalpayrat, Valgren, Delbois, Baffier, Point, De Feure, Majorolle, ecc. Per la Sezione Olandese il governo Neerlandese ha stanziato 10,000 fiorini ed egual somma ha offerto il commissario generale per la Mostra dei Paesi Bassi a Torino sig. Jonkhear E. Van Loon.

La Galleria Germanica — disegnata dal pittore ed architetto H. E. Berlepsch-Valendas — coprirà un'area di circa m. q. 1200. Il governo Tedesco aveva già stanziato un sussidio di 50,000 marchi, ed ora la Baviera ne aggiunge 6,000, e si sperano altri sussidi dai governi dell'Impero Germanico.

Intorno al Berlepsch si riuniscono i più valenti artisti e cultori di arte applicata dalla Germania, per cui è certo che questa non farà una delle solite Mostre a tipo bazar, bensì invierà una raccolta delle migliori produzioni del genio moderno tedesco.

Il Comitato degli Stati Uniti manda frattanto delle notizie assai lusinghiere. Da questo appare che altri Espositori si sono ancora iscritti presso quel Comitato: la Rookwood Pottery Comp. di Cincinnati, che farà una mostra svariatissima ed interessante; così pure la famosa casa Tiffany; la Henry Bonnard Bronze Comp. e lo scultore P. R. Bartlett, che espongono dei bronzi; il pittore John La Farge, che manderà una grande vetrata dipinta; la colossale Casa editrice Scribners, la quale esporrà stampe di ogni genere, stampe decorative ed illustrazioni, lavori di rilegatura, ecc.

Intanto il solertissimo Comitato americano cerca ancora altri Espositori, e pregare che il proprio infaticabile segretario dott. Luigi Rovary partirà da New-York il 25 marzo p. v. sul «Nord-America» con tutto il carico, prece-

duto dal sig. Getz che sovraintenderà alla decorazione della Galleria.

Il presidente di quel Comitato, generale L. P. di Casola, ha fatto miracoli per raccogliere colla i fondi necessari all'impresa, senza nulla chiedere a Torino e senza sussidi governativi. Il primo a sottoscrivere è stato uno dei grandi finanziari americani, l'arcimilionario sig. J. Pierpont Morgan, membro del Comitato, il quale ha dato 5,000 dollari.

La Sezione americana occuperà una superficie di circa m. q. 800.

Persino il lontano Giappone avrà una Sezione importante, in cui figurano i suoi più considerevoli e progrediti opifici.

R. Morandi.

### PARLIAMO D'ALTRO...

#### L'anniversario verdiano.

Compio oggi un anno della morte di Giuseppe Verdi, dalla data che il popolo ha segnato nei suoi cuori fra quelle che lo hanno eccitato più profondamente. Spariva la sorgente più sobria dell'idealità nostra, la geniale pella a cui s'innestavano le espressioni del nostro sentimento gentile; cadeva la cosa mortale. Ma quasi non sembrava realtà, poi che la forma buona da essa emanata durava in tutto il suo dominio d'energia, consolatorio, splendeva in tutta la sua luce di schiudente all'anima umana i più limpidi cieli. Ed era pertanto uno sgomento come di gente incredula.

Il ricordo. Ricordo quella mattina gelida, quell'alba pallida vigilata ancora da alcune tregide stelle, quella bara tutta nera e semplice e nuda, preceduta da un prete e da una croce; la rivedo muovere così silenziosa verso il famoso tra il fischio chiavore del primo di quel'commossa nell'immensa folla che procedeva a puro tra sommessi motori di dolore.

Ma nessuno credeva di accompagnare Verdi sotto terra; ma per tutti il Grande era più vivo che mai.

E ricordo poi d'altro; di quel coraggio luminoso in cui la boria umana parve volersi rituffare, rifarendo la preda secondo il suo gusto. Ricordo la transibazione funebre amorosa, trionfale, magnifica quanto l'altra era stata per espressa volontà modestissima. Ricordo quel gran frantoio di mille voci.

O Signore dal tetto natio! Meglio del tuo figlio, meglio dei tuoi canti, meglio delle pompe, molto meglio quell'alba, quelle poche stelle, quel silenzio in cui erano tutte le divine melodie!

Ora è passato un anno, ma tutti sentono che Verdi è ancora tra noi come prima; come sempre nella sua pura espressione. Non un attimo di questo già possedevamo di lui ci è stato tolto ed ora sarà tutto noi. Sovrana prerogativa del patrimonio ideale!

Ed ecco perché nessuno credeva che il Grande non fosse più!

#### A proposito di biblioteche.

Una biblioteca veramente ideale è quella di Boston che nel suo genere è la prima del mondo.

L'edificazione di quel palazzo incantato costò dodici milioni di lire.

Esso sorge nel centro della città, in un punto dove la caligine e il fumo delle fabbriche — tritate staggio di una civiltà troppo avanzata — non lo toccano.

I preziosi granito grigio dei muri e le tegole variopinte del tetto potranno conservare per anni e secoli il colore primitivo.

Nuovo e vantaggioso è interessante per la conservazione dei libri è il sistema di ventilazione mercè il quale non c'è mai bisogno di aprire le finestre del palazzo, poiché un colossale ventilatore porta ad ogni momento 40 mila metri cubi d'aria fresca dal cortile interno nell'edificio.

Per avere accesso alla biblioteca bisogna esser provvisti di un biglietto di legittimazione; abbiamo noi 155,000 abitanti di Boston, 65,000 hanno il biglietto. Calcolato che ognuno di costoro legge in media 20 libri all'anno, ne risulta che in questo tempo sono e rientrano alla biblioteca intorno a 1,300,000 volumi.

Vi è un'ala speciale in cui si tengono libri di lettura infantile, e a cui hanno accesso i ragazzi che abbiano compiuto i dodici anni.

Ed ora volete sapere come vada innanzi questa colossale istituzione che è la vera spina dorsale del libro, messo alla portata di tutti? Nel modo più semplice: il consiglio comunale di Boston ha deliberato di accordare alla biblioteca del popolo un piccolo contributo... d'un milione e mezzo di lire all'anno!

Cosa d'America, si sa!

#### Un errore storico.

Lo storico inglese Kitgloke, morto pochi anni or sono, racconta in uno dei suoi libri, perché Luigi Bonaparte assumesse il nome di Napoleone III e non di II, del momento che non c'era mai stato un Napoleone II regnante.

Un po' prima del celebre colpo di stato, il ministro dell'Interno aveva redatto un proclama ai francesi che terminava così:

«Che la parola d'ordine sia: Viva Napoleone III!»

Lo stampatore scambiò i tre punti esclamativi per il numero III e il proclama fu stampato e così riprodotto dai giornali.

Visto il successo di quell'appellativo, il nipote di Napoleone I, press il titolo di terzo che gli restò.

#### A proposito di soloperi.

— Hai sentito? I ferrovieri vogliono far sciopero!

— Allora è la volta che non avremo più accenti ferroviari.

TIZIO E CAJO.

### PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

(Collaborazione del Friuli).

Milano, 25 gennaio.

Il mite inverno di quest'anno, che permette al sole di brillare lietamente quasi sempre — anche nel rigido gennaio — non può a meno di farci temere di accontentarlo in primavera.

Ad ogni modo, godiamo di queste giornate, senza troppo rammaricarci del futuro, che magari invece potrà essere, in modo inaspettato, propizio.

Le bizzarrie più originali, permettono alle signore di ornarsi in modo grazioso, sempreché la modernità non venga esagerata. Così io vi parlo della voga che prendono in oggi i vellutaneschi istoriati con fiori e ramages e che si usano con tanto successo per davanti, per polsini o sbuffi al gomito, come per guarnizioni di cappelli. Oltre poi i panni bourrus, sono sempre apprezzate le chemises soeur, che ogni signora può ornare a suo gusto con passamanerie, magari pagliuzze, o pure brillanti di perline. L'ultimo cri de la mode, come forse avrete notato, osservando nelle vetrine più eleganti.

Figari e lunghi mantelli, (1) fanno sempre la delizia delle signore, e però — dov'è che la nota ultra — moderna si osserva maggiormente, se è nelle mantelline, a tre quarti di lunghezza, col collo piatto, fatto per modo da parer più un risvolto uso volante, che altro. Si confezionano, queste pellegrine, con cuciture a doppi giri di macchina, e con disegni a fiori ed ornati in raso o pannes con jais.

Piatti manco di guanti di nastri, di fiori, di crespo della Cina, con volant in seta ai due lati, e lunghi boa, turgidi, rotondi, scendenti ai piedi, hanno preso il posto dei piccoli boati dai mussetti, a denti disgrignati, che io, per vero dire, non ho mai consigliato portare.

Darvi un'idea, signora che leggette, delle mille graziose pazzie trovate dalle signore Parigi, non è facile. E però accennerò in fretta alle più nuove.

Un'iniziale ricamata fin seta del colore della canicotta, sopra la manica sinistra, appena passato il polso è l'ultima trouvaille parigina.

Un anello appeso ad una minuscola catenella d'oro, un pettine formato da medagliette imitanti l'antico, grossi brillanti incastrati fra gli anelli quasi impercettibili da una catenella da collo, interessano nel momento la mondana d'oltre Alpi.

Cambiamo un pochino argomento, lettrici cortesi. Ho qui dei versi di G. Pagliara che amo trascrivervi: li trovo sentiti.

#### La Quercia.

Sola, dove in un tempo ergeva un bosco. La folta chioma al sole abbandonata. Vive una quercia che nell'ar fosco, Apre le braccia come disperata.

Intorno intorno stendevi la vigna, Conquistatrice libera ed audace. La quercia, triste, segna la benigna Ombra discreta, e l'edera tenace.

Sogna i silenzi placidi e tranquilli, Da i rossignoli ne la notte i canti. Le fontane d'acqua e di semplicità E par che invochi: Oh, ti fannina mi schiantiti!

G. Pagliara.

Credevo che quasi tutte le mie lettrici saranno raccoglitrice di cartoline... ne vero?

Osservi molte di queste raccolte, alcune delle quali veramente originali. Diverse signorine usano mettere sotto le cartoline raffiguranti paesaggi dei versi di grandi poeti, che abbiano attinenza coi paesii ritratti.

Qualche signora ama di raccogliere, volta a volta, tutte le carte postali delle diverse pinacoteche, riassumendo in quattro righe la vita di ogni pittore.

Le cartoline di fantasia, poi, si prestano immensamente agli autografi illustrativi, o al motto arguto, o ai due versi adatti.

Realmente, la smania dei collezionisti non si smorza... Collezioni di cucchiaini col manico smaltato, collezioni di bottoni, di volumi, d'autografi, di gatti e di diavolini... collezioni di pipe, sicuro, signore, di pipe antiche, di pipe moderne, di pipe che furono usate da illustri personaggi e di quelle che se

(1) Chi volesse il modello di un lungo, elegante e modanissimo paltò, scendete a chiedere il modello all'Amministrazione della Moda Turca (N. 5704), a Milano, via Monte Napoleone 45.

portano il viso sciolto, come altre portano quello di celebri nominali di Stato, o d'artisti, o di delinquenti...

Ricapitolando, non vi pare un po' da maniaci?...

Giustina.

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 26 - Arresti - (Piero) Certi Urban Colesta, Valentini Valentino e Mizzan Giuseppe, tutti di Beano, ebbero la strana idea di organizzare, fra loro tre, una dimostrazione ostile al f. f. da Sindaco di Rivolto, signor Francesco Emiasso, per questioni di riattamenti al ponte sul Ledra, posto all'Est di Rivolto.

Difatti, venerdì mattina codesti tre bravaisti si portarono dinanzi al Municipio di Rivolto gridando contro il prefato signor Sindaco, poscia, non contenti di ciò, si recarono sul ponte anzidetto e quivi con piccioni e leve si diedero a devastarlo, causando un danno di lire 150, circa.

Avvisato dal fatto, questo bravo e solerte brigadiere, sig. Giuseppe Odicinali, immediatamente si recò in luogo con un suo dipendente, e constatato il reato, senz'altro procedette all'arresto di tutti tre costoro (venerdì sera) traducendoli, poscia, in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un bravo di cuore al sig. Oddocinis per la prontezza che spiega ognora nelle sue svariate e delicate mansioni.

Carnevale - Sabato sera, come scrisi, ebbe luogo la festa da ballo organizzata dagli agenti di commercio di Codroipo, che durò animata e senza incidenti fino alla mattina alle 5.

La sala splendidamente ed artisticamente addobbata; distinte signorine e signore intervenute in elegante toilette da ballo; i giovani agenti sfarzosamente vestiti e ilari, tutto contribuì a dare alla allegria cerimonia uno spettacolo brillante e maestoso.

Per le vendite - In città ed anche in taluni paesi ho visto nei negozi indistintamente e sui banchi dei fruttivendoli dei cartellini, su ogni oggetto indicanti il prezzo delle varie merci.

Sarebbe buono ed utile che ciò si addotasse anche a Codroipo, onde evitare, per parte degli acquirenti, fastidiosi contratti che ridondano, quasi sempre, a scapito dei compratori.

Maniago, 24 - Viabilità montana. (Alfo) - Di questi giorni ebbi occasione di leggere una relazione a stampa diretta dal consigliere comunale sig. Steffano Rosa alla Giunta, tendente a sostenere la necessità di creare una strada carrozzabile, che per il passo di Croce congiunga Maniago ai paesi della valle del Cellina - Impensierito, come lui dice - del danno che a noi deriverebbe allorché sarà ultimata la strada in esecuzione per conto della Società assicuratrice dei lavori del Cellina.

L'idea potrà trovarsi anche buona, ma per me, ha per lo meno il torto di non essere stata esplicita prima, in quanto che ora riesce inutile e dirò quasi intempestiva; - Inutile perché ormai poco manca al compimento dell'altra strada. - Intempestiva, poiché vi sono molte difficoltà che oggi lottano contro, prima fra tutte la spesa ingente che il Comune dovrebbe sostenere per attuarla.

Ora appunto che il nostro Comune sta attraversando un periodo laborioso dedito a dare corso a parecchie opere di pubblica utilità, ultima quella importante della luce elettrica in formazione, troverai utile non spingerlo ad aggregarsi per ora nuovi dispendi. In questo momento anzi ha bisogno di un po' di raccoglimento per poi dopo questo, seriamente occuparsi a ravvivare l'economico commercio locale, e credo possa farlo senza ricorrere all'espedito nella relazione del sig. Rosa.

Posso col disinteresse dalle opinioni espresse dall'egregio consigliere ingannarmi, ma rimane il fatto, che se noi ora vogliamo godere qualche beneficio, dobbiamo volgere lo sguardo verso la valle del Meduna. Colà vi sono numerosi e fertili paesi, e quando una comunicazione comoda e rapida si sarà stabilita fra Maniago e quelle popolazioni, non mancherà certo la nostra piazza di risentire il vantaggio.

Per me l'idea di garoggiare ora con strade nella valle Cellina, la trovo poco adatta per riuscire nell'intento economico vagheggiato; ma sono altrettanto convinto invece che questo si potrà in buona misura ottenere, allorché verrà riedificato il ponte sul Montello.

Anche in Municipio pare non si resti estranei a questa convinzione, e come primo passo sulla buona via, si darà a quanto pare in breve mano al ponte sul Colvere.

Riguardo poi al disprezzo, cui accenna la relazione che possono per noi nutrire gli abitanti della Val Cellina

per l'oblio in cui li lasciamo, credo se mai che questo sentimento abbia avuto ragione di sussistere prima, e non ora che possono quasi venire al piano in automobile.

Tolmezzo, 25 - Una donna bruciata viva. - A Fussa, piccolo paesello presso Tolmezzo, certa Marziona-Orlando Lucia, d'anni 55, mentre stava seduta presso al focolare, colpita da un impulso d'epilessia, - malattia quale andava soggetta, la povera donna - cadde sul fuoco, riportando orribili scottature in tutto il corpo, per la gravità delle quali nel giorno dopo dovette soccombere.

Talmassona, 25 - Contiamoci - (C. F.) - L'Ufficio municipale ha compilato il prospetto del movimento della popolazione residente dal 10 febbraio al 31 dicembre 1901.

Popolazione residente legale al 9 febbraio 1901 N. 4023. Nati dal 10. 2 al 31. 12 1901 N. 137 Morti > > > 52 Emigrati > > > 8 Immigrati > > > 24

Differenza o popolazione residente al 31. 12. 1901 N. 4124. Rispetto ai sessi, acquagno più donne che uomini e morirono più donne che uomini: si ebbero parecchi parti doppi e una trentina di matrimoni.

Pradamano, 26 - Nuovi arresti - Per i fatti di Tomè. - Vennero operati altri arresti in seguito ai noti fatti accaduti nella località Tomè, in quel di Pradamano e di cui già parlammo.

Oltre il Vincenzo Tedeschi, vennero assicurati alla giustizia Angelo De Michielis d'anni 45, Gio. Battista Badino, detto Mirati, d'anni 34, certo Zanuttini Pietro d'anni 22, che è pure ricercato, e tuttora latitante. Altri sei arresti sono imminenti.

Una rettifica.

Riceviamo e pubblichiamo: Gemona, 25 gennaio Onorevole sig. Direttore,

A rettifica della corrispondenza da Gemona in data 23 cor. apparsa sul pregiato periodico da Lei diretto, prego d'inserire quanto segue: Fin da principio era stabilito che le conferenze, le quali per disposizione della Direzione della Società Cattolica di Mutuo soccorso si tengono nella Sala Sociale, avessero dovuto avere semplicemente carattere privato.

Cade quindi l'addebito fatto alla locale Autorità di P. S. d'aver frapposto ostacoli alle conferenze succitate. Tanto per la verità. Col sensi della massima stima mi protesto

Dev.: Francesco Elna Presidente

Le gesta degli ignoti! A Plumignano i soliti ladri anonimi rubarono dal sottoportico di De Paoli Antonio 11 galline e a Rivolto dal cortile di Malisani Pietro 24 pollastri.

Si ricercano attivamente questi amanti dei pollai altrui. A Reana di Roiale, sempre senza lasciar traccia di sé alcuni malviventi penetrarono nella casa di Pignati Sante, per mezzo di un foro praticato nel muro e vi rubarono con tutto agio per circa lire 100 di commestibili.

VENDETTA VOLONTARIA.

Sono posti in vendita Molino, Fornai, Siega e casa d'abitazione, con fondo adiacente in S. Floreano di Buia (Udine). La forza d'acqua calcolata a non meno di 50 cavalli.

Per trattative rivolgersi al notaio dott. Francesco Nassimbeni in Tricesimo.

Calendoscio

L'onomatistico. - Domani, 26, S. Maria. Effemeride storica. - 27 gennaio 1817. - Un trombettiere del Legationnaire profana la reggia del 18 mesi in Gemona. (Manzoni Anni vol. 7°)

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami, maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo. La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario.

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi. Udine, 20 gennaio 1902.

Consiglio. - Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti? Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaum Porta Nuova, n. 9, Città.

PSICOLOGIA DELLA FOLLA.

Studio di filosofia sociale.

Parrebbe che ogni individuo, fattosi gregario di una folla, perda la facoltà di sentire e di pensare, e divenga strumento cieco di un cervello e di un'anima ignoti.

Nella folla un uomo applaude, fischia, grida viva o morte, quasi senza saperlo. Tolgasi quest'uomo dalla folla, lo si sottragga a quel fascino, ed egli per primo si meraviglierà di quello che ha fatto.

Si sperò di meglio raggiungere la verità giudiziaria moltiplicando i giudici, in virtù del celebrato assioma: magis videtur oculi quam oculis. Or bene - scrive il Giurista (op. c. p. 15) - se v'ha paese in cui la giustizia sia recinta da un'aureola di reverenza e di credito, questo è l'Inghilterra, dove il maggior numero delle udienze è tenuto da un giudice singolo. Gli è che le essenziali doti del magistrato, quando giudica da solo, svolgono naturalmente in modo compiuto. La probità e la indipendenza del carattere stanno in ragione diretta della responsabilità che pesa intiera sopra di lui. Nell'ardua opera la penetrazione, lo studio, la volontà si impegnano. Chi fa da sé, fa per tre, dice il proverbio.

Nel collegio giudicante invece, nelle camere di consiglio, « hanno spaccio e impero tutti gli abusi, tutte le fralezze, tutti i componimenti vigliacchi, tutte le prevaricazioni immorali, che sono proprie delle assemblee deliberanti... Un giudice singolo, viene caricato della responsabilità intera delle sue sentenze; invece non si paga del proprio giuramento dai giudici congregati... Quanto i giudici collettivi guadagnarono in punto d'imponenza - conclude il Giurista - tanto perdettero in credito di sagacia e di giustizia ». La giuria popolare, che non può dirsi assemblea anonima, ma che pure ha con questa qualche punto di contatto in quanto che dà i suoi voti in segreto e senza motivazione, la giuria popolare offre a tutti, pur troppo, quotidiano spettacolo di strabilianti errori giudiziari: non di rado si vedono perdono giuri rendere verdetti che, appena emessi, ciascun giurato individualmente disapprova. Con i suoi dibattimenti poi, la giuria offre un divertimento teatrale agli sfaccendati ed una scuola agli allievi malfattori che vi imparano tutte le malizie del mestiere.

Ne fanno eccezione a costata collegialità giudicante, le assemblee parlamentari, le quali si vedgono spesso adottare leggi e misure che ciascun membro in particolare avrebbe pienamente disapprovato. E che peggio? Tutti i parlamenti ci danno triste spettacolo di facile trascendere, come ogni altra folla, ad atti di ineducazione, di violenza, di brutalità, ai quali veruno degli onorevoli, nei propri rapporti privati, si sarebbe giammai lasciato trascinare.

Senatore optimi viri, senatus autem mala bestia. Oh! vecchia sapienza latina, quanto mai sei ammirabile!

Esempi: peregrini, quanto terribili, delle aborazioni intellettuali, dalle mostruosità morali delle folle, si vengono offerti dalla grande rivoluzione francese e dal suo Comitato di Salute pubblica che ha generato la Convenzione, (l'Himalaya della Storia, come la epitola Victor Ugo,) poiché nulla si può paragonare alla Convenzione nella storia, che fu ad un tempo senato e volgo, conclave e trivio, arcopago e piazza pubblica, tribunale ed accusati.

Ebbene: presi ad uno ad uno gli uomini della Convenzione, erano buoni borghesi istruiti e di abitudini pacifiche. Riuniti in folla essi non esitarono punto ad approvare le più feroci proposte, a mandare alla ghigliottina persone le più manifestamente innocenti, e perfino - contro l'interesse della propria conservazione - rinunciarono alla personale inviolabilità loro offerta, e da lor medesimi si decimarono.

Certo quel voto che fu dato nella famosa notte del 4 agosto 1793, da veruno dei membri isolati sarebbe stato accettato.

Turbæ prava iuventium; ma pur questo, detto non è sempre vero. Se l'uomo costituito in folla è sempre intellettualmente inferiore all'uomo isolato, dal punto di vista dei sentimenti e degli atti da questi determinati, egli può, secondo le circostanze, tanto essere migliore, che peggiore. Tutto dipende dal modo nel quale la folla viene suggestionata.

La psicologia della folla è come un folto ed alto campo di spiche, che si volgono tutte insieme repentinamente a destra o a sinistra secondo il vento che spirava.

Forse a proposito della delinquenza delle folle, non hanno veduto giusto gli scrittori che hanno studiata la folla soltanto dal punto di vista criminale. La folla è molto spesso delinquente, senza dubbio, ma talora pure essa è eroicamente filantropa. Delinquenza, eroismo e filantropia sono espressioni che racchiudono cogitati nel fatto e socialmente fra di loro in antitesi; ma, psicologicamente, essi fatti scaturiscono da due analoghi di coscienza; anzi la loro affinità d'origine fisiologica è maggiore assai di quella che fu affermata dal Lombroso fra genio e follia.

La delinquenza, come l'eroismo delle folle, è certo inconsciente; ma non cessa per questo di essere eroismo; gli atti filantropici, entusiastici della folla, oltreché essere inconscienti, sono spesso irrazionali ed ingiusti, ma non perciò cessano di essere filantropici e benefici.

Le impulsioni diverse, cui obbediscono le folle, potranno essere generose o crudeli, eroiche o pusillanimità, ma sempre impetose così, che l'interesse proprio, lo stesso istinto della propria personale conservazione, non hanno potenza e dominio su d'esse. La loro suggestibilità e mobilità le fa capaci di passare in un istante dalla ferocia la più sanguinaria alla generosità ed agli eroismi più ammirabili. La folla diventa con somma facilità, carnefica, ma con altrettanta facilità diventa martire.

La psicologia della folla è sempre una psicologia estrema: essa folla non sarà mai semplicemente buona o semplicemente cattiva; sarà a dirittura ottima o pessima (1).

Si pensi alle frenesie religiose e guorresche, alle collere spaventose ed alle paure viliissime del troppo lungo medesimo; si pensi alle crociate ed ai terrori che precedettero la fine dell'anno mille, per comprendere che allora qualunque manifestazione del movimento sociale era determinata dalla folla e dalla sua strana psicologia.

La folla può percorrere successivamente tutta la gamma dei sentimenti, e perciò si richiede una abilità speciale a governarla.

Fortunatamente se le folle pigliano le cose con frenesia, non si fissano in esse a lungo: sono incapaci di volontà duratura, come lo sono di forza di pensiero.

(1) Sulpio Sighele: «Mentre il secolo muore», Milano, 1898; pag. 18: La psicologia del sultanato. (Continua).

UDINE COSE CIVICHE.

Per l'esattoria comunale.

Per ordine della R. Prefettura venne sospesa qualunque deliberazione in merito ai nuovi appalti dell'esattoria comunale, in attesa di ulteriori provvedimenti legislativi.

La Scuola popolare.

La lezione di venerdì sera. (Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi. - Docente: prof. R. Lazzari).

Fra un silenzio religioso, l'egregio docente fa una spezzata disamina sulla valutazione della forza elastica e tensioni dei gas riconoscendo il merito all'Inglese Boyle ed al francese Mariotte di aver scoperto in maniera diversa nel secolo XVII le leggi che disciplinano la loro mescolazione.

Il chiarissimo professore con l'incantevole arte oratoria che lo distingue, accenna minutamente alla proprietà dei gas. Dice che gli antichi credevano che questi non avessero peso, come fallissero su ciò gli esperimenti di Aristotile e come finalmente il sommo Galileo ne stabilisse la occulta proprietà.

Opportunamente sperimenta e stabilisce quindi il peso d'un litro d'aria.

Dimostra quale enorme pressione deve esercitare su noi l'immenso oceano gassoso che ci sovrasta e con calcoli ipotetici ma approssimativi afferma che che l'uomo sopporta un peso di chili 15.500 circa di pressione atmosferica, stabilito che la sua superficie ridotta al piano sia di m. q. 150 e, dice che rimarrebbe di certo schiacciato se altre pressioni interne ed esterne del suo organismo non formassero quell'equilibrio pel quale non si accorge del naturale fenomeno.

Sul valore della pressione atmosferica osserva che gradatamente giovano alla scienza le esperienze di Torricelli, allievo di Galileo; nota che il fido torricelliano portava all'invenzione del barometro oggi indispensabile agli astronomi per pronosticare i probabili mutamenti del tempo prossimo; ai fisici per esperimenti di laboratorio ecc; ai

matematici per stabilire le grandi alture sul livello del mare, nella comunemente detta altimetria.

Accorgendosi, l'egregio docente, che è già scorsa l'ora stabilita, avverte che questa è l'ultima lezione del suo ciclo, dispiaciuto di non aver potuto spiegare più largamente le nozioni di questa scienza importantissima, ciò che - dice - ad altri meglio di lui sarà dato di fare; ringrazia vivamente gli alunni tutti per l'interessamento e l'attenzione dimostrata, ed augura che questa Scuola sia la sorgente, ove numerosi accorcano ad attingere le scientifiche educative nozioni i volenterosi lavoratori udinesi.

L'Alunno.

LA BUCA DEI RECLAMI.

Ci scrivono: Onorevole sig. Direttore,

Ieri sera circa le ore 20 1/2 (8 1/2 pom.) mentre molti dei bambini dei pacifici cittadini di via Tiberio Deciani dormivano, vennero di soprassalto svegliati ed impauriti in causa di forte denotazione partita da un cortiletto di una casa facente angolo in via Clesqua. Siccome non è la prima volta che ciò avviene, mi permetto di segnalare il fatto alla S. V. perché il detto del reputato Suo Giornale, voglia richiamare l'attenzione di chi per Legge è obbligato a far rispettare le disposizioni di P. S. le quali peggiano una speciale licenza a chi volesse prendersi il guato di festeggiare certi avvenimenti più o meno clericali alla foggia contadinesca.

Certo del favore che Lei a mezzo del pregiato Suo Giornale sarà per fare ad onesti e pacifici cittadini di via Tiberio Deciani, distintamente La ringrazio.

Un suo assiduo.

Promozione. Il sergente Cozzi, del distretto militare di Udine, è stato nominato sottotenente contabile.

Un conduttore del Tram bastonato. Ci narrano che un maniscalco montato sul Tram che da San Daniele si reca a Udine, evidentemente ubriaco, venne a parole col conduttore, certo Bet, presso Ceresetto, e dopo averlo ingiuriato lo percosse. Dai presenti e da alcuni addetti al Tram venne fatto smontare e contro di lui produsse denuncia il malmenato conduttore.

Morte improvvisa. Ieri sera alle ore 23, moriva improvvisamente nella propria abitazione in via Bertaldina n. 28 certa Raussela Irèns, vedova Tamburini, d'anni 84, da Trieste, fruttivendola. Accorse il dott. D'Agostinis constatò che la poveretta era morta per paralisi cardiaca.

Le contravvenzioni deliziose di sabato e domenica furono otto, per lo più riguardanti vino, generi alimentari e dolci che si tentava introdurre in città dalle varie porte.

La bote in... per reati Bidonisti Augusta, maritata Bonani, negoziante di terraglio in Mercato Nuovo. Sabato sera verso le ore 4 e tre quarti vuotava nella Roggia che scorre in Via Zanou, un vaso con certa materia... poco odorosa.

Il vigile urbano constatando la contravvenzione l'avvertì che questi, i delinquenti non sono assolutamente permissi!

A lume spento! Il possidente Petri Tobia di Pietro di Adegliacco, alle ore 8 e tre quarti di ieri sera, passava per Via Tiberio Deciani con caprettina e cavallo senza il fanale acceso. Lo videro i vigili urbani Chianetti e Bernardoni e lo dichiararono in contravvenzione.

Arauci guasti. Il vigile urbano Giacoletti sequestrò e fece distruggere 6 chilogrammi di arauci guasti che si vendevano in Piazza Mercato Nuovo.

Cerco pronta cassa, macchina compreso tagliacarta, impianto piccola tipografia in Provincia. Dirigere offerte subito a C. di P. Udine piazza Duomo 13.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: Date (26-1-1902), Time (ore 9, ore 15, ore 21), and various meteorological data (Bar. rid., Alto m., Umidità, Stato del cielo, etc.)



CARNOVALE.

Il ballo mascherato di sabato notte al Minerva. Per questo concorso, per breve e per moltissimi eleganti mascherine; lascerà grato ricordo nella cittadinanza l'annunciato Ballo sociale che ebbe luogo sabato notte al Minerva a beneficio della Società Friulana dei Veterani e Radici e dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Cionni.

Il teatro, pareva ridotto una serra di fiori, e l'artificio e simbolico adobbo, ebbe il plauso e l'ammirazione di tutti. Entro grandi orisanti spicavano a grossi caratteri i diversi titoli delle principali commedie del compianto T. Cionni; e la nota patriottica si ridevolta leggendo pure frammenti i nomi delle località ora il valore gariboldino segnò una bella pagina nella Storia dell'Indipendenza Nazionale.

Durante il ballo amatissimo, notammo il Prof. G. G. Dondoli, i deputati Caratti, Girardini, Morpurgo, l'assessore Drusini, il generale comm. Nava; il maggiore il capitano dei carabinieri, ed altre notabilità cittadine.

Tra le maschere degne di menzione vi furono diversi elegantissimi babè, alcuni domini ed un costume «Tosca» originale e ricchissimo.

Il ballo si protrasse col solito brio sino alle 6 del mattino. Il concorso del pubblico numeroso fu dei più brillanti. L'assessor ebbe un esito soddisfacentissimo e le patriottiche Associazioni che indissero la festa la festa, ebbero così della cittadinanza una bella dimostrazione di simpatia e d'inorgoglimento.

Con gentile pensiero poi i Comitati di questo villaggio e di quello Pro Camera Lavoro, si scambiarono una visita di cortesia nella serata stessa.

L'orchestra diretta egregiamente dal distinto maestro Verza suonò bellissimi ballabili.

La veglia pro Camera di lavoro, data sabato sera al Teatro Nazionale riuscì benissimo.

Il Teatro, splendidamente addobbato per cura dell'artista sig. Silvio Piccini in stile barocco moderno, si presentava assai bene. Sopra il palcoscenico si leggeva la scritta: Con la fratellanza presente, preparate l'avvenire.

Nel palco degli invitati notammo gli onorevoli Girardini e Caratti; gli assessori Franceschini, Cudugnetto, Drusini e Pignat; i consiglieri comunali Braddotti, Bigotti, Costantini, Madrassi, Mattioni, Rizzi, Vittorelli; il presidente della Società operaia sig. Giuseppe Ernesto Selz, ed altri.

Verso la mezzanotte fece il suo solenne ingresso quella maschiotta che è il sig. Eugenio Pignat vestito da guerriero e montato su un grande somaro ed ogni tanto esclamava: Hai visto l'elmo? È la durindana? Ordunque!...

Il ballo si protrasse sino alle sei di ieri mattina, e durante tutta la serata non si ebbe a deplorare il minimo incidente.

L'orchestra diretta dal maestro Carlo Righigh, suonò egregiamente bene.

Un brado di cuore ai nostri operai. Al Nazionale e de Cocchini, la scorsa notte, vi fu discreto concorso di gente e di maschere.

Abiti da maschera. In Piazza Mercatoneuvo (S. Giacomo), n. 7 il piano, si affittano abiti da maschera.

Bollettino dello Stato Civile

dal 19 al 25 gennaio 1902. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 8 morti 1 Esposi 1 Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Minisini, fabbro, con Margherita Todaro, serva - Luigi Petri, agricoltore, con Maria Furnari, tessitrice - Giulio Porro, tenente del battaglione, con Luisa Belluzzi, agiata - Antonio Drusini, mediatore, con Cecilia Nazario, casalinga - Egoenio Forcellini, facchino, con Teresa Rovera, serva - Quirino Malandrini, barbiero, con Lucia Zapuder, casalinga - Ferruccio Fariani, pittore, con Regina Sinigaglia, serva - Oreste Cocchini, falegname, con Rosa Orsatti, vellutata - Gaetano Martini, fabbro, con Angela Katzenberger, casalinga - Luigi Pavesani, muratore, con Rosa Ragbar, casalinga - Leonardo Spreotto, fabbro, con Emilia Malacani, contadina - Luigi Sperini, muratore, con Drieha Letti, casalinga - Luigi Barbetti, muratore, con Angela Manier, tessitrice - Onghelmo Nazdona, agricoltore, con Vittoria Biondani, casalinga - Luigi Chialone, agricoltore, con Ida Tolonini, casalinga - Leone Chiavetta, agente privato, con Maria Tonutti, contadina - Antonio Virili, spaccino, con Rosa Stella, contadina - Zefiro De Lenc, sarto, con Anna Mastro, contadina - Luigi Picchetti, isturino, con Anna Fontanini, casalinga - B. B. Coia, agricoltore, con Vittoria Barbetti, casalinga.

Matrimoni.

Pietro Pogoraro, agricoltore, con Caterina Barusutti, contadina - Angelo Del Torre, fabbro, con Maria Della Rossa, casalinga - Santo Mingotti, calzolaio, con Giovanna Clochietti, contadina - Giacomo Ruvo, negoziante, con Rissa Tomasi, sarta - Pietro Rizzi, muratore, con Maria Teresa Rizzi, contadina - G. B. Valente, muratore, con Maria Rizzi, casalinga.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia. Udienza del 22. Conferma di condanna - Candoni Pietro condannato dal Tribunale di Udine, per giorni 20 o lire 110 di multa per truffa. La Corte d'Appello di Venezia, in contumacia, conferma.

Dopo il processo Trivulzio-Todeschini.

La motivazione della sentenza. Verona 26 - Il collegio giudicante nel processo Trivulzio-Todeschini, stamano firmò i motivi della sentenza.

Dopo le premesse rituali e la trascrizione degli articoli della Verona del Popolo, la sentenza specifica le accuse del Todeschini contro il Trivulzio, cioè: complicità in procurato abortito e partecipazione nell'omicidio dell'Isolina Canuti.

La sentenza afferma esistere la diffamazione in tutti e due i capi d'accusa. Pel primo capo, l'imputazione è specifica; pel secondo, il Collegio analizza gli articoli della Verona del Popolo, concludendo che non occorre l'accusa esplicita, ma che solamente l'aver accusato il Trivulzio di scienza nel delitto, costituisce diffamazione.

La sentenza passa poi ad esaminare l'intenzione, ovvero l'animo diffamatorio, e senz'altro dice che gli articoli della Verona del Popolo vennero scritti coll'intenzione e col solo scopo di recare onta al decoro ed all'onore del querelante.

Il Collegio ammise la prova positiva del dolo specifico, costituito dal proposito deliberato di diffamare il Trivulzio nella duplice accusa, e questo proposito deliberato risulta al Collegio dalle impressioni generiche che si prova leggendo gli articoli incriminati e dai precedenti del Todeschini, il quale fu condannato altra volta per acclamato ai richiamati a non presentarsi sotto le armi nel maggio 1898.

Todeschini è tuttora sotto processo per vilipendio all'esercito. La sentenza constatata ancora che il tenente Trivulzio fu colui che ebbe parte, designando ai suoi superiori il Todeschini, per la sua illegittima e colpevole intromissione in riguardo ai richiamati del 1898. E tale circostanza, dice la sentenza, non emerse dal processo, ma la voce pubblica l'additò come certa.

Quindi si presume che il Todeschini afferrò l'occasione onde inveire contro chi, nello scrupoloso esercizio del suo dovere di soldato, aveva dovuto schierarsi contro.

La sentenza conclude dicendo che la decisione precisa e determinata a colpire il Trivulzio andavasi da tempo maturando e che fu dagli articoli incriminati concretata.

Relativamente alla motivazione del fatto, la sentenza, in una minuta analisi, si rivolge ad esaminare la mancata prova del Todeschini per ambedue le accuse.

La sentenza consiste nell'analitico esame della credibilità e dell'attendibilità dei testimoni e dei periti e nel raffronto delle testimonianze stesse per addivenire a questa conclusione: che l'art. 494 di procedura penale esige che la prova di diffamazione sia categorica e specifica.

La sentenza, viceversa, rileva come il convincimento dei giudici sia che la prova del Todeschini, limitandosi ad essere puramente indiretta ed indiziaria, ha mancato al principale requisito che il suddetto articolo esige.

La sentenza occupa 264 pagine.

La riduzione nella casa militare del re e della lista civile.

Roma, 26. - Con regio decreto è stata soppressa la casa militare del principe ereditario. Le case militari del duca d'Aosta, del duca di Genova, dei conti di Torino e del duca degli Abruzzi sono confermate nella loro attuale formazione.

Venne pure ridotta la casa del re di due aiutanti di campo generali e sei aiutanti di campo.

Il Giornale d'Italia dice che il re con queste riduzioni, unicamente si ispirò al benessere dell'esercito, perocché con esse nessuna riduzione si avrà nel complesso degli ufficiali dello stato maggiore generale e negli ufficiali fuori quadro.

Si avrà invece tre ufficiali generali, sette ufficiali superiori e due capitani in più a disposizione del Ministero, il quale potrà provvedere a nuovi urgenti bisogni di ordinamento nell'esercito, senza necessità di richiedere al paese nuovi sacrifici o apporrate nuove e gravi economie negli altri servizi i quali, qual più, qual meno, sono tutti in sofferenza.

Il Governo e i ferrovieri.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato ieri un comunicato riguardante il contegno del Governo di fronte all'agitazione dei ferrovieri, comunicato che serve a togliere qualunque dubbio sulla possibilità dei danni che fossero per derivare agli interessi dei cittadini da uno sciopero del personale ferroviario. Appare manifesto da tale comunicato che, mentre il Governo prenderà cura affinché siano esauditi i legittimi desideri di miglioramento della classe dei ferrovieri, saprà nel contempo provvedere - magari colla militarizzazione - a che non subisca interruzioni un così importante servizio.

Il Governo - dice la comunicazione accennata - ha considerato inoltre che uno sciopero nelle grandi Reti ferroviarie turberebbe profondamente la pace pubblica, sospenderebbe la vita economica del paese, paralizzerebbe le grandi industrie e quindi produrrebbe la disoccupazione di migliaia di operai, impedirebbe la provvista dei viveri alle grandi città colla conseguenza inevitabile di un enorme rincaro dei generi di prima necessità, e quindi grandi sofferenze nelle classi meno abbienti.

Tali considerazioni dimostrano l'impossibilità che il Governo consenta mai a lasciare che avvenga uno sciopero di tal genere, e dimostrano pure che sarebbe dovere imprescindibile del Governo modesto di ricorrere a qualunque estremo provvedimento, per mantenere incolute la osservanza della legge e far salve le supreme necessità dello Stato.

Il Governo però riconosce legittima la azione degli impiegati e agenti ferroviari, in quanto tende ad ottenere un equo miglioramento nelle condizioni loro per la retribuzione, per lo ordinamento del lavoro, per garanzia di imparziale trattamento. E mentre dal canto suo si propone di modificare i Regolamenti di servizio in quelle parti che l'esperienza provò troppo gravi per alcune classi di agenti, si è adoperato efficacemente ad ottenere dalle Società quelle più larghe concessioni che la giustizia e l'equità consentano.

Il carnevale di un reverendo. Sassari 25 - Un notissimo signore rientrando la notte del 22 decoro in casa, dopo aver assistito alla rappresentazione dei «Paggiacci», ebbe la sgradita sorpresa di trovar nel proprio letto la sua giovane domestica in compagnia di un prete, molto noto in città per le sue galanti avventure. Il signore indignato bastonò di santa ragione la serva e quel degno seguace di S. Alfonso, e lo scacciò tutti e due di casa.

Sull'avventura boccaccesca si fanno i più allegri commenti.

Estrazioni del regio Lotto del 25 gennaio 1902.

Table with 4 columns: Location, Numbers, and other details. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Description and Price. Includes Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Giuseppe Barghetti direttore responsabile.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di chimica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 (piazetta del SS Redentore).

SOCIETA REALE

di assicurazione contro i danni d'incendio. Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio).

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore ai Venti per cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Rilivato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio). L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire 1.230.953,86 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838.151,20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in 398.812,66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202.838 L. 4.054.080,817. Quota ad esigere per il 1901. 5.080.000. Proventi dei fondi impiegati. 615.000. Fondo di Riserva pel 1901. 8.148.330,08

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmio L. 13.485.278,89. L'AMMINISTRAZIONE.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

ALBERTO BAPPALÀ

CHIRURGO-DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giscomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. Svetlich del Liceo BOULE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

LONIGO

Fiera di Cavalli dal 22 al 26 Marzo 1902. Facilitazioni Ferroviarie - Corse Spettacolo d'Opera

STAZIO GRATUITO per Cavalli, Muli, Asini, Belleria, Finimenti e stivali, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

PREMIATO LABORATORIO

Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via della Prefettura N. 4. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubriceria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interve e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatoneuvo (S. Giacomo) n. 4

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPA successore a G. DE LORENZI Via Mercatovecchio UDINE trovati oltre ad Oggetti Elettrici-Fotografici di Fisica e Geodetici - anche i magnifici Triede Binocolli della Fivma Carl Zeiss di Jena; ed i Voigtlander di Brunswick, a prezzi di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contrattati coi fabbricanti.

